



«IL SUD-EST ASIATICO È LA NUOVA FRONTIERA PER LE IMPRESE VENETE»

Il console onorario della Malesia a Padova, Manlio d'Agostino Panebianco, in vista del convegno del 23 aprile, promosso dall'ASEAN Committee in Rome, in collaborazione con Unionmeccanica Confapi Padova: «Non possiamo aspettare gli eventi globali: dobbiamo governarli. Il Sud-Est asiatico è uno dei fronti più promettenti per l'internazionalizzazione. E il Veneto ha un ruolo chiave».

In un contesto geopolitico incerto, le imprese del Nord Italia – e del Veneto in particolare – sono chiamate a guardare oltre i mercati tradizionali. Il Sud-Est asiatico, con i Paesi dell'ASEAN, rappresenta oggi una delle aree più dinamiche a livello globale, sia per l'export sia per le opportunità di partnership industriali. Il tema sarà al centro del convegno **“ASEAN Trade and Investment Opportunities”**, in programma **giovedì 23 aprile all'Archivio Antico di Palazzo del Bo, all'Università di Padova**. L'iniziativa è promossa dall'ASEAN Committee in Rome, in collaborazione con Unionmeccanica Confapi Padova. Ne abbiamo parlato con **Manlio d'Agostino Panebianco**, Console onorario della Malesia a Padova.

Perché è importante, oggi, per un imprenditore partecipare?

«In un momento di oggettiva incertezza legata allo stallo geopolitico, le regioni del Nord Italia – storicamente le più produttive – hanno l'opportunità di individuare in un'area ad alto tasso di crescita come quella ASEAN nuove possibilità, sia in termini di import-export sia di partnership industriali.

E questo incontro ha un significato preciso: non aspettare gli eventi globali, ma cercare di governarli, offrendo alle imprese la possibilità di interloquire direttamente con i massimi rappresentanti istituzionali di quei Paesi, per poter individuare alcune soluzioni concrete. Si tratta di un'occasione molto particolare, quasi unica: la presenza di sette diplomatici a Padova, contemporaneamente. È un segnale del livello di attenzione che questi Paesi riservano al nostro territorio e alla sua capacità di dialogo economico e istituzionale».

Il Veneto che ruolo ha?

«Il Veneto incide in modo rilevante. I flussi verso questi mercati superano i 2,3 miliardi di euro, pari al 20% circa del totale nazionale: è una quota altamente significativa che conferma come il territorio sia particolarmente dinamico e attrattivo. Questo spiega anche perché iniziative di



questo tipo trovino spazio proprio a Padova: qui c'è un tessuto imprenditoriale fortemente orientato all'internazionalizzazione».

Quali sono i principali scambi tra Italia e ASEAN?

«I dati parlano di un consolidato e forte rapporto bidirezionale, in cui da un lato importiamo materie prime e semilavorati – metalli, componenti, elementi utilizzati anche nella filiera della moda – dall'altro esportiamo il Made in Italy, che in quell'area è molto conosciuto e apprezzato. Personalmente, ho visto personalmente nei miei viaggi come la presenza dei nostri prodotti e dei nostri marchi sia molto diffusa, e testimonia una domanda consolidata».

Esistono già legami concreti con il territorio padovano?

«Assolutamente sì. I rapporti sono consolidati e non solo a livello commerciale. Ci sono imprese padovane coinvolte nelle filiere internazionali, anche nel settore energetico e tecnologico. Alcuni fornitori legati a grandi gruppi asiatici operano proprio a Padova, a dimostrazione di una connessione industriale già attiva e strutturata».

Dal punto di vista imprenditoriale, cosa rende questi Paesi interessanti?

«Una caratteristica spesso sottovalutata è la somiglianza del tessuto produttivo. I Paesi ASEAN, pur con la presenza di grandi gruppi, sono caratterizzati da una forte diffusione di piccole e medie imprese, spesso a conduzione familiare.

È un modello che ricorda molto quello italiano e veneto. Questo facilita i rapporti: c'è una maggiore affinità culturale e una modalità di fare impresa più vicina alla nostra. Senza considerare che molti di questi Paesi hanno modelli commerciali e giuridici molto simili ai nostri. Questo significa regole contrattuali più familiari per le imprese europee e quindi maggiore facilità di accesso e operatività».

Dai dati economici ai rapporti industriali, fino agli scambi culturali e accademici, il legame tra Veneto e Sud-Est asiatico appare sempre più articolato. In un contesto globale instabile, l'ASEAN si conferma così non solo come mercato emergente, ma come partner strutturale per lo sviluppo delle imprese locali. E il convegno del 23 aprile si propone come un punto di partenza concreto per rafforzare questo asse.

Diego Zilio

Ufficio Stampa Confapi Padova

stampa@confapi.padova.it

393 8510533